



Festival della Mente

VII Edizione - Sarzana 3 - 4 - 5 settembre 2010

PRESENTAZIONE

Dopo il successo dello scorso anno con 40 mila presenze, il **Festival della Mente** giunge alla sua **VII edizione** (Sarzana, 3-4-5 settembre 2010).

Il primo Festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, chiama a raccolta scienziati, scrittori, artisti, musicisti, psicoanalisti, neuroscienziati, filosofi, storici, attori, italiani e stranieri, che hanno avviato riflessioni originali sulla natura e sulle caratteristiche di una delle più apprezzate tra le capacità umane.

Il Festival della Mente è un festival di approfondimento culturale con un programma di oltre 70 eventi che avranno luogo nel centro storico della città di Sarzana: tre giornate di conferenze, letture, spettacoli e performance, workshop, ed una sezione di laboratori dedicati a bambini e ragazzi.

A tutti i relatori (oltre 250 quelli che si sono alternati nelle prime sei edizioni) viene chiesto di raccontare in un intervento *nuovo e originale*, non solo il *cosa* del loro lavoro o percorso creativo, ma soprattutto il *come* e il *perché*, confermando la missione del Festival di produttore di contenuti piuttosto che essere un semplice contenitore di eventi. Contenuti

che vengono creati ad hoc dai relatori e che continuano a vivere anche dopo la manifestazione grazie alla collana *I Libri del Festival della Mente* pubblicata da Laterza.

Ad aprire **il programma della settima edizione** il 3 settembre alle 17.30 sarà **Salvatore Settis** con una lectio magistralis intitolata “Paesaggio come bene comune, bellezza e potere”.

Gli altri protagonisti del Festival saranno: i disegnatori **Francesco Altan** e **Sergio Staino**; gli **Avion Travel** con il concerto MusicalMente, appositamente realizzato per il festival; il pianista e direttore d'orchestra **Antonio Ballista** con un concerto sul tema del divertimento in musica; lo scrittore irlandese **John Banville** con il critico **Ranieri Polese** sul tema della bellezza in letteratura; lo storico **Alessandro Barbero** che proporrà una trilogia di incontri sull'Unità d'Italia; il genetista **Edoardo Boncinelli** che chiuderà le tre giornate del festival sugli spalti della fortezza con incontri dedicati alle tre età della mente; il critico d'arte **Achille Bonito Oliva**; lo scrittore **Gianni Celati** con l'italianista **Nunzia Palmieri** in una performance teatral-letteraria; lo scrittore e attore **Vincenzo Cerami** in uno spettacolo – racconto; lo scrittore **Javier Cercas** con il giornalista **Aldo Cazzullo** sul rapporto tra realtà e letteratura; il sociologo e politologo **Ilvo Diamanti** sulla costruzione sociale e mediale dell'insicurezza; lo storico dell'arte e filosofo **George Didi-Huberman** sui mostri dell'immaginazione; il filosofo teoretico **Maurizio Ferraris** sull'iPad come metafora dell'anima umana; il grecista **Giulio Guidorizzi** su mito e follia; il cognitivista **Paolo Legrenzi** sul rapporto fra stupidità e creatività; l'attrice e regista **Licia Maglietta** e l'attrice **Nicoletta Maragno** con due monologhi da Alan Bennett; il poeta **Valerio Magrelli** in un reading su poesia e cronaca; **Gianvito Martino** su staminali, uso e manutenzione del cervello; il filosofo **Salvatore Natoli** “sull'agire responsabile”; il linguista **Alberto Nocentini** sulla etimologia come enciclopedia della mente; la psicanalista **Lella Ravasi Bellocchio** sull'identità e realizzazione femminile; lo scrittore e viaggiatore **Paolo Rumiz**; lo scrittore spagnolo **Enrique Vila-Matas** con lo scrittore **Andrea Bajani** in un dialogo sull'apocalisse della letteratura; la trilogia dedicata a Freud, Jung e Lacan, realizzata dallo psicanalista freudiano **Stefano Bolognini**, lo psicanalista junghiano **Luigi Zoja** e lo psicanalista lacaniano **Massimo Recalcati**.

Non mancherà la sezione *approfonditaMente*, una serie di lezioni-laboratorio a numero chiuso dove si crea un rapporto più stretto ed efficace tra pubblico e relatore e che registra ogni anno il tutto esaurito.

I temi di questa edizione sono: la ricerca dell'impossibile, condotto dalla scrittrice **Laura Bosio**, sulla mistica femminile; perché crediamo alle storie, con il filosofo e critico cinematografico **Roberto Escobar** e il cognitivista **Paolo Legrenzi**; l'identità tra arte e scienza, con la neuroscienziata **Ludovica Lumer**; il rapporto fra mente e tecnologia, con il teorico dell'informazione **Giuseppe O. Longo**; **Alessandro Robecchi** sui meccanismi della satira; i libri che fanno la storia, con il saggista e drammaturgo **Luca Scarlini**.

PROGRAMMA FESTIVAL DELLA MENTE 2010

Apertura

Venerdì 3 settembre ore 17.45 piazza Matteotti 1 (gratuito)

Salvatore Settis

Paesaggio come bene comune, bellezza e potere

Il paesaggio, in particolare in Italia, è il prodotto dell'incontro fra natura e cultura. I segni dell'uomo lo plasmano secondo modalità e ritmi che corrispondono ad un orizzonte culturale sempre mutevole e diverso di luogo in luogo. Perciò il paesaggio è un bene comune: perché corrisponde all'accumulo secolare di gesti, di scelte di gusto, di tradizione ed innovazione. Anche la devastazione del paesaggio italiano, a cui assistiamo oggi, è un prodotto culturale ed appartiene all'orizzonte che ci circonda. Chiediamoci perché. Chiediamoci se il paesaggio può tornare ad essere un "bene comune" e come questo può dipendere da noi.

BIOGRAFIA

Salvatore Settis, 1941, è direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, professore di Storia dell'arte e dell'archeologia classica, direttore del Laboratorio di Analisi, Ricerca, Tutela, Tecnologie ed Economia per il patrimonio culturale. E' stato *visiting professor* in varie università europee e americane, direttore del



Getty Research Institute di Los Angeles, presidente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Membro dell'European Research Council, del Consiglio Scientifico dell'Enciclopedia Italiana, del Comitato di Esperti per la Politica della Ricerca presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Tra le sue pubblicazioni: *Battaglie senza eroi* (Electa, 1980); per Einaudi: *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale* (2002); *Artemidoro* (2008); *Artisti e committenti fra Quattrocento e Cinquecento* (2010).

**Venerdì 3 settembre ore 19.00 Chiostro San Francesco 3
(euro 3,50)**

Achille Bonito Oliva

I portatori del tempo

Nel XX secolo fa irruzione una nuova temporalità, sostenuta dalle diverse definizioni e rappresentazioni date da artisti, musicisti, poeti e letterati come Picasso, Marinetti, Tzara, de Chirico, Stravinskij, Joyce, Proust, Pound. Il tempo diventa “frullatore ossessivo” di ogni specificità linguistica, della separazione dei linguaggi, delle differenze tra cultura umanistica e scientifica, della distanza culturale tra Oriente e Occidente. Bonito Oliva propone un'analisi dei movimenti delle avanguardie storiche e delle neoavanguardie - espressionismo, cubismo, surrealismo, transavanguardia - fino alle ultime ricerche multimediali, tematizzando i diversi modi della temporalità: interiore, inclinata, comica, piena ed aperta.

BIOGRAFIA

Achille Bonito Oliva è professore di Storia dell'arte contemporanea all'Università La Sapienza di Roma. Curatore della XLV Biennale di Venezia e di numerose mostre nazionali e internazionali fra cui: *Amore mio* (1970), *Vitalità del negativo* (1970), *Contemporanea-Arte* (1973), *Aperto '80* (1980), *Avanguardia Transavanguardia* (1982), *Ubi Fluxus ibi*



motus (1990), *Mario Schifano* (2008), *Mettere all'Arte il Mondo: Alighiero e Boetti* (2009), *Gino De Dominicis. L'immortale* (2010). *Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres de la République Française*, ha ricevuto il premio per la critica *Biennale di Pechino*. Collabora con *la Repubblica* e *Il Giornale dell'Arte*. Tra le sue pubblicazioni: *Il territorio magico* (Centro DI, 1971); *L'ideologia del traditore* (Electa, 1976); *La Transavanguardia italiana*, (Politi, 1980); *Dialoghi d'artista* (Skira, 2008), in autunno uscirà per Electa *I portatori del tempo*. *Enciclopedia delle arti contemporanee*.

Venerdì 3 settembre ore 19.00 sala canale lunense 11
(euro 3,50)

Stefano Bolognini

Alla scoperta della mente: l'eredità di Freud

Come si costituisce, come funziona la mente umana secondo il modello psicoanalitico freudiano e quali sono stati gli sviluppi del modello della mente nella psicoanalisi dopo Freud? Freud è "superato"? In cosa differisce un'analisi freudiana odierna rispetto a quella praticata ai tempi del Maestro? Stefano Bolognini esplorerà la ricchezza di un'eredità che, dopo più di un secolo, mantiene inalterata tutta la sua carica di imprevedibile forza mutativa, al servizio della crescita della persona e del contatto con la verità dei sentimenti più profondi di ogni essere umano. Si cercherà di chiarire a chi possa giovare un'analisi, come funziona la psicoanalisi e quali trasformazioni interne possa produrre.

BIOGRAFIA

Stefano Bolognini, medico specialista in psichiatria, psicoanalista didatta e presidente della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), costituita nel 1925 e componente della International Psychoanalytical Association (IPA) fondata da Sigmund Freud nel 1910. Vive e lavora a Bologna, ricopre ruoli e funzioni internazionali nelle istituzioni psicoanalitiche. Ha pubblicato studi sulle più importanti riviste specialistiche internazionali ed è invitato regolarmente come *speaker* in Europa, America Latina e Nord America. Ha pubblicato con Bollati Boringhieri: *Come vento, come onda* (1999); *Il sogno cento anni dopo* (2000); *L'empatia psicoanalitica* (2002), tradotto e pubblicato in inglese,

francese, tedesco, spagnolo e brasiliano-portoghese; *Passaggi segreti* (2008); *Lo Zen e l'arte di non sapere cosa dire* (2010).

Venerdì 3 settembre ore 19.30 spalti Fortezza Firmafede 10 (euro 3,50)

Alessandro Barbero

Pensare l'Italia. Cavour



Alla vigilia dei 150 anni dell'Unità, il racconto storico e la visione dell'Italia che ebbero Cavour, Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Cavour, nato suddito di Napoleone per tutta la vita parlò e scrisse in francese meglio che in italiano. Carlo Alberto lo considerava "un carbonaro

impertinente". Sosteneva che l'Italia nata dal Risorgimento doveva incarnare i grandi principi della Rivoluzione francese e che gli operai dovevano essere pagati meglio "per prevenire il socialismo". Primo ministro per nove anni, terrorizzò i possidenti aumentando le imposte e investì per modernizzare il paese: durante il suo governo triplicò il PIL, creò dal nulla strade, ferrovie, canali e banche. Preparò l'unica delle Guerre d'Indipendenza che l'Italia sia riuscita a vincere e lasciò in eredità ai suoi successori un debito pubblico terrificante.

BIOGRAFIA

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 ore*, il programma televisivo *Superquark* e *Alle 8 della sera* in onda su Radio 2. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), *Premio Strega* 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008) per Laterza: *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati,*

profughi, deportati nell'impero romano (2006); *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007); *Benedette guerre. Crociate e jihad* (i Libri del Festival della Mente, 2009).

Venerdì 3 settembre ore 23.15 spalti Fortezza Firmafede 10
(euro 3,50)

Edoardo Boncinelli

La mente e il corpo. *Le tre età: la formazione*

La mente è collegata all'attività del cervello, l'organo a cui dedichiamo maggior attenzione e che prediligiamo, fino a ritenerlo spesso avulso dal corpo stesso. Bambini si nasce, adulti si diventa, cosa che viene spesso dimenticata. Lunghi sono gli anni della strutturazione e della crescita del corpo, come lunghi quelli dell'emergere di una mente, di una memoria, di una coscienza di sé, praticamente dal nulla. Questo costituisce uno degli atti di creazione più stupefacenti e impressionanti. Da migliaia di anni ogni individuo si trova, nei tempi dovuti, ad "incontrare" la propria mente e la propria interiorità, prima confuse e informi e poi sempre più chiare e distinte. Come avviene tutto ciò? Attraverso quali meccanismi biologici e culturali?

BIOGRAFIA

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha guidato per anni laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra le sue pubblicazioni: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima lezione di biologia*



(Laterza, 2007); *Come nascono le idee* (i Libri del Festival della Mente, Laterza, 2008); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L'etica della vita* (Rizzoli, 2008); *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (Rizzoli, 2009); *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorello, Rizzoli, 2009); *Mi*

ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza (Longanesi, 2010); *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (Rizzoli, settembre 2010).

Sabato 4 settembre ore 10.00 sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 (euro 7,00).

Ludovica Lumer
approfonditaMente

La bella e la bestia: l'identità tra arte e scienza

L'arte e le neuroscienze si uniscono oggi per raccontare come nasce il senso di identità nell'uomo, le modifiche che il sé subisce nel corso della vita di un individuo e di un popolo. L'arte, come modalità di rappresentare sensazioni ed emozioni, fornisce uno dei più preziosi documenti sul funzionamento del cervello, l'artista guarda contemporaneamente fuori e dentro di sé, come negli autoritratti di Giacometti e di Bacon. Negli ultimi anni le neuroscienze stanno contribuendo a fornirci un ulteriore livello di comprensione, in particolare la neuroestetica. Se sappiamo ascoltarle insieme, arte e scienza, possono insegnarci ad osservare i cambiamenti sociali, economici, culturali, di identità, ed i disagi che ne conseguono. (durata 2.30 circa)

BIOGRAFIA

Ludovica Lumer, è nata a Milano nel 1971, dal 1997 lavora al Department of Anatomy and Developmental Biology (University College London) con Semir Zeki dove ha intrapreso le prime ricerche nel campo della Neuroestetica, studiando la relazione tra la percezione visiva e la rappresentazione artistica. Dal 2005 ha aperto una galleria d'arte a Milano. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici su importanti riviste internazionali e cataloghi d'arte. Tiene un corso su La rappresentazione del disagio alla Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. Ha pubblicato con Marta dell'Angelo *C'è da perderci la testa. Scoprire il cervello giocando con l'arte* (i Libri del Festival della Mente, Laterza,



2009). Per Laterza sta scrivendo con Semir Zeki un testo su neuroscienze e arte contemporanea: un'indagine sull'uomo del nostro secolo, dai meccanismi fisiologici alle rappresentazioni artistiche.

Sabato 4 settembre ore 10.00 - teatro degli Impavidi 5
(euro 7,00)

Laura Bosio
approfonditaMente

La ricerca dell'impossibile

Voci della spiritualità femminile attraverso i testi di mistiche, poetesse, filosofe, scrittrici: lettere, autobiografie, trattati, romanzi, versi. Gli accostamenti – da Saffo a Catherine Pozzi, da Teresa d'Avila a Gaspara Stampa, da Maria Maddalena de' Pazzi a Marina Cvetaeva, da Murasaki a Emily Brontë, da Ildegarda di Bingen a Rābi'a – producono una trama interna di associazioni, raccontando la vicenda, amorosa e di per sé sperimentale, di un "io" che si perde e si ritrova nell'ascolto o nella ricerca di un Assente. Una spiritualità che non rinvia necessariamente a un credo religioso, ma che nelle modalità delle esperienze e nelle parole che le traducono trova qui inattesi punti di contatto. (durata 2.30 circa)



BIOGRAFIA

Laura Bosio, nata a Vercelli, vive e lavora a Milano come consulente editoriale. Nel 1997 ha collaborato al soggetto e alla sceneggiatura del film *Le acrobate* di Silvio Soldini. E' stata docente di Tecniche della scrittura presso il Master in Giornalismo dell'Università Cattolica di Milano, collabora con *Avvenire* e *Famiglia Cristiana*. Ha esordito in narrativa con *I dimenticati* (Feltrinelli, 1993) *Premio Bagutta Opera Prima*; seguito da *Annunciazione* (Mondadori, 1997, nuova edizione Longanesi 2008) *Premio Moravia*; *Le ali ai piedi* (Mondadori, 2002); *Teresina. Storie di un'anima* (Mondadori, 2004) e *Le stagioni*

dell'acqua (Longanesi, 2007) finalista *Premio Strega*.

**Sabato 4 settembre ore 11.30 Chiostro San Francesco 3
(euro 3,50)**

Enrique Vila-Matas, Andrea Bajani

Da Gutenberg a Google

Come si può reagire al tramonto dell'era di Gutenberg, alla probabile dissolvenza dell'editoria tradizionale e artigianale, e all'avanzata, sempre più prepotente e pervasiva, dell'era digitale? Il geniale scrittore spagnolo Vila-Matas risponde al quesito culturale cruciale di inizio millennio con uno dei suoi originali personaggi: un editore in disuso, che decide di celebrare le esequie della letteratura e al tempo stesso di congedarsi definitivamente dall'editoria, all'ombra del grande maestro Joyce. Un dialogo su letteratura e metaletteratura, fuori e dentro il nuovo atteso romanzo sulla presunta apocalisse della letteratura.

BIOGRAFIA

Enrique Vila-Matas è autore di una vasta, provocatoria e personalissima opera narrativa che include romanzi, racconti, articoli e saggi. Tradotto in sedici lingue ha ricevuto premi in tutto il mondo, fra cui l'*Ennio Flaiano* (2006) e il *Rómulo Gallegos* (2001), il più importante riconoscimento latinoamericano. Tra le sue pubblicazioni, per Sellerio: *Storia abbreviata della letteratura portatile* (1989); *Suicidi esemplari* (1994); per Feltrinelli: *Bartebly e compagnia* (2002); *Il mal di Montano* (2005); *Parigi non finisce mai* (2006); *Dottor Pasavento* (2008); *Dublinesca* (settembre, 2010); per Voland: *L'assassina letterata* (2004); *Il viaggio verticale* (2006); *Dalla città nervosa* (2008).

BIOGRAFIA

Andrea Bajani collabora con Radio2, *La Stampa*, *Il Sole24 ore*, *Lo straniero*. Per Einaudi ha pubblicato *Cordiali saluti* (2005), *Se consideri le colpe* (2007); *Mi spezzo ma non m'impiego* (2006); *Domani niente scuola* (2008). Coautore di *Miserabili* di Marco Paolini.



Sabato 4 settembre ore 11.30 sala canale lunense 11
(euro 3,50)

Paolo Rumiz

Il racconto che nasce dal cammino

Nella scia di Chatwin e di Kapuscinski, Paolo Rumiz si è riappropriato della tradizione del viaggio come forma di ritmo letterario; il rapporto fra andatura e narrazione spiega come ogni viaggio abbia il suo linguaggio. Il viaggio diventa un'esplorazione geografica per raccontare la storia, ma anche un pellegrinaggio nelle solitudini fisiche ed esistenziali della gente. Nasce così il racconto dell'identità, spesso mutevole, delle persone e delle loro terre. A partire dall'esperienza dei suoi numerosi viaggi in Italia e all'estero, Paolo Rumiz spiega come la mente in viaggio crea ogni volta un linguaggio diverso per scovare l'anima profonda dei luoghi.

BIOGRAFIA

Paolo Rumiz, nato a Trieste, inviato speciale del *Piccolo* di Trieste ed editorialista de *la Repubblica*, esperto del tema delle *Heimat* e delle identità in Italia e in Europa, dal 1986 segue gli eventi dell'area balcanico-danubiana. Ha vinto molti riconoscimenti tra cui il *Premio Hemingway* (1993) per i suoi servizi dalla Bosnia e il *Premio Max David* (1994) come migliore inviato italiano dell'anno, il *Premio San Vidal* (2003) e il *Premio Patisana per il Nord-Est* (2003). Tra i testi pubblicati: per Editori Riuniti, *La linea dei mirtilli* (1997); *La sessione leggera* (1997); *Maschere per un massacro* (1999); *Il leone di Lissa* (Il Saggiatore, 2003); *Gerusalemme perduta* (Frassinelli, 2005); per Feltrinelli, con F. Altan *Tre uomini in bicicletta* (2002); *E' Oriente* (2003); *La leggenda dei monti naviganti* (2007); *Annibale* (2008); *L'Italia in seconda classe* (2009); *La cotogna d'Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna* (settembre, 2010).

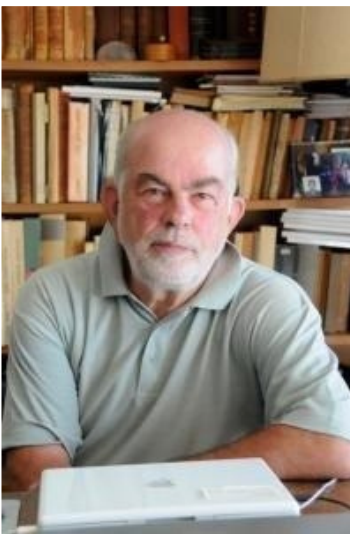
Sabato 4 settembre ore 14.45 cinema Moderno 9 (euro 7,00)

Roberto Escobar, Paolo Legrenzi

approfonditaMente

Perché crediamo alle storie?

Da un lato c'è la realtà e le descrizioni dei suoi molteplici aspetti, dall'altro le finzioni, cioè le bugie, piacevoli e spiacevoli. I film sono allora bugie piacevoli? Non lo sono tutte le storie quotidiane? Eppure le storie non sono tutte uguali: alcune funzionano, altre no. Quando si realizza un film si decide come scrivere la storia, cosa va dentro e cosa fuori, perchè funzioni si cambia qualcosa della realtà, ad esempio si trasforma un uomo in un insetto, come in Kafka, e poi se ne esplorano le conseguenze, ma il mix deve essere credibile, plausibile. La libertà di chi fa un film è in conclusione vincolata. Un critico cinematografico e filosofo ed un cognitivista esplorano la natura di questi vincoli. (durata 2.30 circa)



BIOGRAFIA

Paolo Legrenzi insegna Psicologia cognitiva presso lo IUAV di Venezia, pubblica articoli sulle più importanti riviste internazionali scientifiche, tra i suoi libri, per il Mulino: *La mente* (2002); *Creatività e innovazione* (2005); *Credere* (2008); con C. Umiltà *Neuro-mania. Il cervello non spiega chi siamo* (2009); *La Fantasia* (2010); *Non occorre essere stupidi per fare sciocchezze* (2010). Per Laterza: *Prima lezione di scienze cognitive* (2002), *Come funziona la mente* (2008).

BIOGRAFIA

Roberto Escobar, filosofo e critico cinematografico, insegna Filosofia politica e Analisi del linguaggio politico presso l'Università di Milano, critico cinematografico de *Il Sole 24 Ore*, per il Mulino ha pubblicato: *Totò. Avventure di una marionetta* (1998); *Il silenzio dei persecutori ovvero il Coraggio di Shabrazad* (2001); *La libertà negli occhi* (2006); *Metamorfosi della paura* (2007); *La paura del laico* (2010).

Sabato 4 settembre ore 15.00 sala canale lunense 11
(euro 3,50)

Maurizio Ferraris

L'anima e l'iPad

L'io, il soggetto puro della volontà, spesso interpretato come un *homunculus* che si agita in noi, si presta a venir descritto come una tabula su cui si iscrivono impressioni, ruoli e pensieri. Agiamo per imitazione (i neuroni specchio), l'imitazione si iscrive nelle nostre menti attraverso l'educazione e la cultura e, a questo punto, diveniamo capaci di azioni morali. Immaginando un vecchio telefono, in tempi pre-telefonino, quando squillava e noi non eravamo a casa, vivevamo felici, senza obblighi. Oggi ogni "chiamata non risposta" è registrata e genera l'obbligo di rispondere, suscita la fitta di rimorso che è "quello che diciamo l'anima". C'è da chiedersi se la grande metafora dell'anima non sia, oggi, quella potentissima tavoletta scrittoria che è l'iPad.

BIOGRAFIA

Maurizio Ferraris insegna Filosofia teoretica presso l'Università di Torino, dove dirige il Labont (Laboratorio di Ontologia). È direttore della *Rivista di Estetica*, condirettore di *Critique* ed editorialista di *La Repubblica*. *Directeur d'études* al Collège International de Philosophie, *Fellow* della Italian Academy for Advanced Studies in America e della Alexander von Humboldt Stiftung Foundation, *visiting professor* all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi. Ha scritto più di quaranta libri tradotti in varie lingue, tra cui: *Storia dell'ermeneutica* (Bompiani, 1988); *Estetica razionale* (Cortina, 1997); *Dove sei? Ontologia del telefonino* (Bompiani, 2005) *Premio Filosofico Castiglioncello*; *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce* (Laterza, 2009); *Ricostruire la decostruzione* (Bompiani, settembre 2010).

**Sabato 4 settembre ore 15.30 teatro degli Impavidi 5
(euro 3,50)**

Giulio Guidorizzi

Alle origini della ragione: il mito e la follia

Alle radici della mente, esiste un terreno sottile e incerto, tra ragione e pre-ragione. In termini antropologici si parla di *pensiero selvaggio* o *primitivo*. I Greci possedevano una parola per esprimere questo procedimento mentale: *mythos*, e noi l'abbiamo ereditata assieme ad un rapporto ambivalente con il mito: finzione da un lato, manifestazione di creatività dall'altro. Ma c'è un altro aspetto dell'umano che porta oltre la mente: la follia. Una patologia, ma anche uno strumento per dilatare i confini dell'anima: così appunto era intesa dai Greci, fondatori del concetto occidentale di ragione. Probabilmente, essi

hanno qualcosa ancora da insegnarci, come scriveva Eraclito: “per quanto tu cammini per ogni via, i confini dell’anima non li troverai”.



BIOGRAFIA

Giulio Guidorizzi, insegna Teatro e Drammaturgia dell’antichità e Antropologia del mito all’Università di Torino. Si dedica da sempre allo studio della letteratura greca e dell’antropologia del mondo antico. Ha pubblicato tra l’altro un’edizione delle *Baccanti* di Euripide (Marsilio, 1989); ha tradotto: *Biblioteca* di Apollodoro (1995); *Miti* (2001); *Mitologia Astrale* di Igino (2009) per Adelphi e vari testi poetici e teatrali dal greco. Per la fondazione Lorenzo

Valla ha curato l’edizione delle *Nuvole* di Aristofane e commentato *l’Edipo a Colono*. Ha scritto con Maurizio Bettini *il mito di Edipo* (Einaudi, 2004); *Letteratura Greca* (Mondadori, 2003); *Ai confini dell’anima. I Greci e la follia* (Raffaello Cortina, 2010). Ha curato il primo volume de *Il mito greco. Gli dèi* per I Meridiani (Mondadori, 2009).

**Sabato 4 settembre ore 17.00 sala delle capriate Fortezza Firmafede 4
(euro 3,50)**

Gianvito Martino

Uso e manutenzione del cervello. Staminali e non solo

Non passa giorno che non vengano annunciate cure miracolistiche a base di cellule staminali per malattie come Alzheimer, sclerosi multipla, Parkinson, solo per citarne alcune. Purtroppo, però, non si traducono quasi mai in cure per i malati. E’ la nostra ancora scarsa conoscenza della complessità strutturale e funzionale del cervello, con più di 200 miliardi di cellule, che ci limita. Per questo non si può genericamente parlare di staminali per tutto e per tutti: in alcuni casi si stanno già sperimentando, in altri le evidenze di un potere curativo delle cellule bambine sono solo limitate e/o aneddotiche, ed in altri casi ancora, paradossalmente quelli più gridati, i risultati fino ad ora ottenuti sono addirittura contraddittori.

BIOGRAFIA



Gianvito Martino laureato in Medicina, specializzato in Neurologia, ha diretto l'Unità di Neuroimmunologia e dal 2008 dirige la Divisione di Neuroscienze dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano dove insegna Biologia. E' presidente e fondatore dell'Associazione Italiana di Neuroimmunologia, coordinatore scientifico dell'European School of Neuroimmunology. Membro di società scientifiche nazionali ed internazionali, ha conseguito premi

scientifici tra cui il *Premio Rita Levi-Montalcini*. Già presidente dell'Associazione per la Cultura SINAPSI, è tra i fondatori di *BergamoScienza*. Le sue ricerche sulle cellule staminali del cervello rappresentano una concreta speranza per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie per gravi malattie neurologiche tutt'ora incurabili. Autore di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali ha pubblicato *La medicina che rigenera* (2009) e curato *Il cervello. La scatola delle meraviglie* (2008) per l'Editrice San Raffaele.

**Sabato 4 settembre ore 17.30 piazza Cesare Battisti 12
(euro 3,50)**

Francesco Tullio Altan, Sergio Staino

Uno nasce e poi muore. Il resto sono chiacchiere

Un incontro con due tra i maggiori protagonisti del disegno satirico che sanno raccontare la realtà contemporanea da un'angolatura che ne fa dei veri e propri antropologi del contemporaneo, interpretando gli umori più sottili delle persone con sintesi straordinaria sia nel linguaggio che nel tratto. Narratori dell'Italia di oggi, capaci di essere di volta in volta sociologi e critici, senza la pedanteria di un linguaggio astruso, con la grande abilità di spostare la prospettiva, sdrammatizzare, e soprattutto far sorridere e confortare. Una conversazione per parole, disegni e satira.

BIOGRAFIA

Francesco Tullio Altan ha vissuto in Brasile, dove ha cominciato a disegnare fumetti per bambini; tornato in Italia ha collaborato con *Linus* e il *Corriere dei Piccoli* creando la *Pimpa*. Autore di fumetti, disegnatore e sceneggiatore collabora con *L'espresso* e la *Repubblica*, per i quali

realizza le sue straordinarie illustrazioni di satira politica. Tra i suoi libri: con Elisabetta Forni *La prospettiva del ranocchio* (Bollati Boringhieri, 2005); con Jovanotti *Per te* (Gallucci, 2010); *Altan. Terapia* (Salani, settembre 2010).

BIOGRAFIA

Sergio Staino, disegnatore satirico, ha fondato e diretto i settimanali satirici *Tango* ed *Emme*, collaborato con: *Venerdì* di *Repubblica*, *Smemoranda*, *Cuore*, *L'espresso*, *Panorama*, *Corriere della Sera*, *Sette*, *Linus*, *l'Unità*. È stato sceneggiatore e regista di: *Cavalli si nasce* (1988); *Non chiamarmi Omar* (1992). Fra i suoi libri: *Il romanzo di Bobo* (Feltrinelli, 2001); *Fino all'ultima mela* (Einaudi, 2003); *All together, Bobo!* (BUR, 2009).

**Sabato 4 settembre ore 17.30 Chiostro San Francesco 3
(euro 3,50)**

John Banville, Ranieri Polese

The Angel of Beauty

Uno tra i più incisivi scrittori contemporanei riflette sulla “bellezza”, parola difficile per l'uso pervasivo per non dire promiscuo che se ne fa (dalla pubblicità per cosmetici sino al calcio) e sul rapporto fra bellezza e arte: ci può essere bellezza senza arte, ma non esiste arte senza bellezza - sostiene Banville - nonostante quanto ciò possa sembrare duro. Una riflessione sul ruolo dell'artista e sulla ricerca della bellezza come il fine ultimo dell'arte: “stabilire un rapporto diretto con la bellezza ci aiuta a ricordare ciò di cui siamo responsabili, non solo nei confronti di noi stessi, ma del mondo intero”. Parlando di Keats, Nietzsche, Kant, attraverso la sua esperienza creativa di scrittore e quella di artisti e poeti contemporanei, Banville ci parla di *the Angel of Beauty*.



BIOGRAFIA

John Banville, irlandese, scrittore, critico, sceneggiatore, occasionalmente con lo pseudonimo di Benjamin Black, i suoi romanzi sono stati tradotti in tutto il mondo. Ha collaborato con *Irish Times* e *The New York Review of Books*, tra i premi vinti: il *Guinness Peat Aviation Book Award*, *Premio Ennio Flaiano*, *Man Booker Prize*. I suoi libri hanno ispirato sceneggiature per tv, cinema e teatro. Per Guanda ha pubblicato: *La spiegazione*

dei fatti (1991); *Atena* (1996); *L'intoccabile* (2000); *Eclisse* (2002); *La notte di Keplero* (2002); *L'invenzione del passato* (2003); *Dove è sempre notte* (2007); *Un favore personale* (2008); *Isola con fantasmi* (2009); *La lettera di Newton* (2010); *Congetture su April* (2010).

BIOGRAFIA

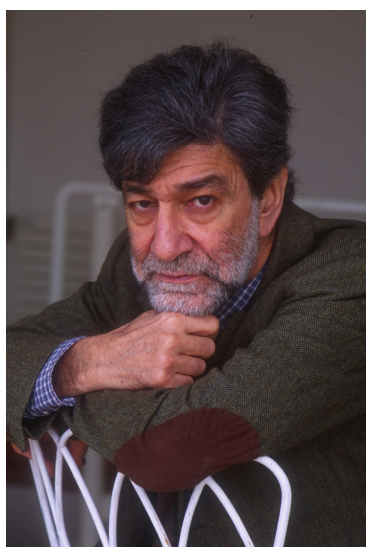
Ranieri Polese, 1946, giornalista, critico letterario e cinematografico, è inviato culturale per il *Corriere della Sera*, di cui ha diretto le pagine culturali. Ha scritto per *La Nazione*, *L'Europeo*. □ Ha pubblicato *Il film della mia vita* (Rizzoli, 1995); dal 2005 cura l'*Almanacco Guanda*.

Sabato 4 settembre ore 19.00 piazza Matteotti 1 (euro 3,50)

Luigi Zoja

Alla scoperta della mente: Jung, l'attualità dell'individuazione

Jung sostituì l'idea di guarigione con quella di individuazione. Non propose per la mente una “norma” ma, il contrario: scoprire e realizzare ciò che ognuno è per disposizione naturale. Si tratta di un cammino che si conosce solo quando è quasi compiuto, non a priori. Nel discorso che più lo ha reso famoso, Steve Jobs non ha raccontato il suo successo, ma la sua storia personale come processo d'individuazione. L'eroe del XXI secolo non lotta sapendo cosa il mondo vuole da lui, ma per sapere cosa vuole da se stesso. Se religioni e ideologie non sono più in grado di unificare la società, moltissimi perseguono ancora questa utopia pensando di ottenerla attraverso la via interiore: non violenta ed individuativa.



BIOGRAFIA

Luigi Zoja, 1943, ha lavorato a Zurigo, New York e Milano. Presidente del Centro Italiano di Psicologia Analitica (84-93), presidente dell'International Association for Analytical Psychology (98-01), l'associazione che raggruppa gli analisti junghiani nel mondo e presidente del Comitato Etico Internazionale della stessa, ha insegnato presso il C.G. Jung Institut di Zurigo e l'Università dell'Insubria. Ha pubblicato libri e articoli in quattordici lingue, tra cui: *Nascere non basta*.

Iniziazione e tossicodipendenza (Raffaello Cortina, 2003); *Coltivare l'anima* (Moretti&Vitali, 1999); *Storia dell'arroganza. Psicologia e limiti dello sviluppo* (Moretti&Vitali, 2003); per Bollati Boringhieri: *Il gesto di Ettore* (2000); *Giustizia e Bellezza* (2007); *Contro Ismene. Considerazioni sulla violenza* (2009); *La morte del prossimo* (2009, Einaudi); *Centauro. Mito e violenza maschile* (i Libri del Festival della Mente, Laterza settembre 2010).

**Sabato 4 settembre ore 19.00 teatro degli Impavidi 5
(euro 3,50)**

Georges Didi-Huberman

I mostri dell'immaginazione

In un'acquaforte molto celebre del pittore spagnolo Francisco Goya (il foglio numero 43 dei *Capricci*) vi è un'iscrizione che recita "il sogno (o il sonno) della ragione genera mostri". Georges Didi - Huberman cercherà di spiegare ed analizzare quest'opera di Goya, come "un'immagine dialettica". L'indagine e l'analisi di quella che può essere considerata una politica dell'immaginazione, realizzata da uno dei più originali e attenti studiosi di estetica.

BIOGRAFIA

Georges Didi-Huberman, filosofo e storico dell'arte, insegna all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, ha vissuto a Roma, pensionante dell'Accademia di Francia di Villa Medici, a Firenze, alla Fondazione Bernard Berenson, e a Londra al Warburg Institute. Studioso di estetica, molti dei suoi saggi sulla figuratività, la storia delle immagini e la teoria del visuale sono tradotti in italiano: *Aprire Venere* (Einaudi, 2001); *Ex voto* (Cortina, 2007); *Il gioco delle evidenze* (Fazi, 2008); *La pittura incarnata* (Il Saggiatore, 2008); *L'immagine aperta* (Bruno Mondadori, 2008); *L'invenzione dell'isteria* (Marietti, 2008); *Beato Angelico* (Abscondida, 2009); per Electa, *George Didi-Huberman su Penone* (2008); *Il cubo e il volto* (2008); *Sculpture d'ombra* (2009); per Bollati Boringhieri, *L'immagine insepolta* (2006); *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini* (2007); *La somiglianza per contatto* (2009); *Come le lucciole* (2010).

Sabato 4 settembre ore 19.30 spalti Fortezza Firmafede 10 (euro 3,50)

Alessandro Barbero

Pensare l'Italia. Vittorio Emanuele II

Alla vigilia dei 150 anni dell'Unità, il racconto storico e la visione dell'Italia che ebbe Vittorio Emanuele II. Salito al trono dopo la disfatta di Novara, rifiutò di abolire lo Statuto, incoraggiando il governo "a picchiare egualmente sui rossi come sui neri". Quando si accorse che con la legge elettorale vigente, per cui votavano solo i borghesi e non i contadini, vinceva la sinistra, minacciò: "darò il suffragio universale e andrò io stesso a parlare agli elettori". Cattolico devoto, non ebbe paura di varare le leggi Siccardi, che eliminavano i privilegi del clero, e di far arrestare l'arcivescovo di Torino, che aveva invitato i cattolici a disobbedire alla legge. Diventato il primo re d'Italia, sposò in seconde nozze la sua amante, la "bella Rosina" analfabeta, figlia di un sergente, scappando appena possibile dal Quirinale per starsene in pantofole con lei.

BIOGRAFIA

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 ore*, il programma televisivo *Superquark* e *Alle 8 della sera*



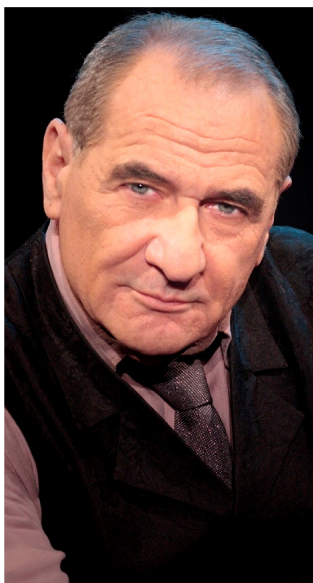
in onda su Radio 2. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), Premio Strega 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008) per Laterza: *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (2006); *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007); *Benedette guerre. Crociate e jihad (i Libri del Festival della Mente, 2009)*.

Sabato 4 settembre ore 21.00 piazza d'armi Fortezza Firmafede 2 (euro 7,00)

Vincenzo Cerami

Una vita di parole

Una vita di parole è il racconto-spettacolo di un narratore che ha sempre cercato le parole, le sonorità e le immagini più adatte ed espressive per la messa in scena della nostra vita di esseri umani e di cittadini. Le storie di Cerami sono qua e là spezzate da irruzioni a voce alta di alcuni grandi artisti: Pasolini, Totò, l'incontro con gli scrittori e i cineasti della seconda metà del Novecento, l'amicizia con i compagni di strada: Caproni, Moravia, Calvino, Fellini, Amelio, Bellocchio, Citti, Benigni; il suo amore per la comicità e per la musica (da Nicola Piovani a Philip Glass) e anche per il fumetto. L'ambizione è di gettare un fascio di luce laterale sulla realtà vista da un uomo che per raccontarla si serve dei linguaggi dell'arte.



BIOGRAFIA

Vincenzo Cerami, esordisce come scrittore con *Un borghese piccolo piccolo* (con la presentazione di Italo Calvino, Garzanti, 1976) da cui Monicelli ha tratto l'omonimo film con Sordi. Affianca sempre l'intensa attività letteraria con quelle cinematografica e teatrale, è stato assistente alla regia di Pasolini in *Uccellacci e Uccellini*, ha collaborato alla sceneggiatura di numerosi film con Sergio Citti, Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Roberto Benigni; ha realizzato con Nicola Piovani opere e spettacoli. Per il teatro ha scritto, tra le altre: *L'amore delle tre melarance* (1984); *Sua Maestà* (1986); *Hello George!* (1988). Scrive su quotidiani e riviste, insegna scrittura creativa. Tra testi letterari e romanzi ricordiamo: *Ragazzo di Vetro* (1983); *La Lepre* (1988); *Consigli a un giovane scrittore* (1996) e *Pensieri così* (2002) tutti pubblicati per Garzanti e *L'incontro* (2005); *Vite bugiarde. Romanzo d'appendice* (2007) per Mondadori.

Sabato 4 settembre ore 21.15 piazza Matteotti 1 (euro 3,50)

Ilvo Diamanti

Sicuri di essere insicuri. E viceversa

L'insicurezza è una realtà difficile da definire, poiché noi ci sentiamo insicuri a causa di fenomeni – come ad esempio la criminalità comune e l'immigrazione – che non hanno una relazione diretta e misurabile con le nostre paure e con i nostri sentimenti. L'insicurezza è alimentata anche da altri fattori - come i media, le politiche e la politica - che seguono regole e logiche non sempre definibili o controllabili, anche dagli stessi attori e dalle stesse agenzie che le “agiscono”. Tuttavia, se siamo insicuri, se ci sentiamo tali, questa è “la realtà”, anche se appare irrealista e irrealistica. E' la costruzione sociale e mediale dell'insicurezza.

BIOGRAFIA

Ilvo Diamanti insegna Scienza politica e Comunicazione Politica all'Università di Urbino - al cui interno ha fondato e dirige il Laboratorio di Studi Politici e Sociali (LaPolis) - e Régimes Politiques Comparées nel Master in Études Politiques presso l'Università Paris II Panthéon-Assas. Svolge indagini periodiche sulla società italiana e collabora con *la Repubblica* dove firma la rubrica *Mappe*. E' membro del comitato scientifico/editoriale di molte riviste tra cui: *Rivista Italiana di Scienza Politica*, *Political and Economic Trends*, *liMes*, *Sviluppo locale*, *Economia e Società Regionale*, *Critique Internationale*. Tra le sue pubblicazioni: *La Lega. Geografia, storia e sociologia di un nuovo soggetto politico* (Donzelli, 1995); *Il male del Nord. Lega, localismo, secessione* (Donzelli, 1996); *La generazione invisibile* (Ed. Sole 24 Ore, 1999); *Mappe dell'Italia politica* (Il Mulino, 2009) e *Sillabario dei tempi tristi* (Feltrinelli, 2009).

Sabato 4 settembre ore 23.15 spalti Fortezza Firmafede 10 (euro 3,50)

Edoardo Boncinelli

La mente e il corpo. *Le tre età: la maturità*

La maturità è il fulgore e la gloria. Il sangue gira a pieno ritmo, il corpo tesse la sua tela, la mente si dispiega in tutta la sua potenza: percezione, apprendimento, memoria, progettazione, coscienza, ragionamento, immaginazione e creatività raggiungono il loro vertice nell'ambivalente luce della passionalità. Quando parliamo di mente, intendiamo di solito la mente matura ed è quindi questo il momento migliore per illustrarne tutti i

dettagli noti, che sono infinitamente più interessanti di quelli immaginati. Il “mito delle marionette” di Platone impallidisce a confronto dei moti dell’amigdala e di tutto il sistema limbico. Sia che agiscano indisturbati, sia che si confrontino con le istanze della corteccia prefrontale, che impersona la “corda aurea” della ragione.

BIOGRAFIA

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha guidato per anni laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell’uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra le sue pubblicazioni: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima lezione di biologia* (Laterza, 2007); *Come nascono le idee* (i Libri del Festival della Mente, Laterza, 2008); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L’etica della vita* (Rizzoli, 2008); *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (Rizzoli, 2009); *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorrello, Rizzoli, 2009); *Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza* (Longanesi, 2010); *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (Rizzoli, settembre 2010).



**Domenica 5 settembre ore 10.00 sala delle capriate Fortezza Firmafede 4
(euro 7,00)**

Alessandro Robecchi
approfonditaMente

Satira, l'opinione che ride

“Se proprio devi dire la verità, dilla in modo divertente” diceva Billy Wilder. Ma nella satira, come in tutto il resto, passare dalla teoria alla pratica può essere un salto mortale piuttosto complesso. I meccanismi della battuta, la costruzione del paradosso, il salto logico, la visione laterale, sono tutti trucchi del mestiere che consentono di guardare la società, il mondo, la politica e la vita da un’ottica diversa. Del resto, ridere del potere è un’arma estrema di autodifesa che merita di essere maneggiata con cura. Ecco allora un

incontro che è anche esercizio, esempio, gioco, scrittura ed esperimento, per sezionare e costruire meccanismi satirici e per maneggiare l'arma più appuntita che c'è: il giudizio e l'opinione che diventano risata. (durata 2.30 circa)

BIOGRAFIA



Alessandro Robecchi è giornalista e autore televisivo. Da sempre scrive di satira. Ha lavorato a *Cuore*, il settimanale di resistenza umana diretto da Michele Serra, e scritto per diversi giornali. In tivù (Rai Tre) ha realizzato due strisce quotidiane: *Verba Volant* e *Figu*, realizzato i corsivi delle prime tre serie di *Ballarò*. Ha fondato e diretto *Urban*, il primo mensile *free press* italiano. Attualmente scrive per diverse testate, è editorialista de *Il manifesto*, scrive per *Micromega* ed è autore dei programmi televisivi e degli spettacoli teatrali di Maurizio Crozza. La sua

produzione è consultabile su www.alessandrorobecchi.it

Domenica 5 settembre ore 10.00 cinema Moderno 9 (euro 7,00)

Giuseppe O. Longo
approfonditaMente

Mente e tecnologia: da Frankenstein all'intelligenza planetaria

Dalla leggenda del Golem all'avventura di Frankenstein, dagli automi ai miti cinematografici, i nostri millenari tentativi di imitare la creazione divina approdano, verso la metà del Novecento, all'impresa dell'intelligenza artificiale consentita dalla nascita del computer. Dopo i primi entusiasmi, questo progetto dimostra i suoi limiti dovuti all'assenza di un corpo che interagisca con l'ambiente. Si rimedia con la costruzione del robot, mente artificiale in corpo artificiale. L'avvento di Internet prefigura la nascita di una mente connettiva che si estende su tutto il globo. Grazie all'ibridazione uomo-computer, l'intelligenza planetaria potrebbe compiere un salto quantitativo e manifestare una potenza colossale, tra grandi promesse e complicati problemi di ordine etico e socioculturale. (durata 2.30 circa).

BIOGRAFIA

Giuseppe O. Longo, laureato in ingegneria elettronica e in matematica, ha introdotto in Italia la teoria dell'informazione. Ha compiuto ricerche e insegnato in varie università europee e americane. Attualmente si occupa di comunicazione, di intelligenza artificiale, del rapporto uomo-computer, delle conseguenze socioculturali delle tecnologie e in particolare di roboetica. Su questi temi ha pubblicato svariati saggi e svolge un'intensa attività divulgativa collaborando a quotidiani e riviste. Ha diretto il settore "Linguaggi scientifici e letterari" del Laboratorio interdisciplinare della International School for Advanced Studies (SISSA) di Trieste. Saggista, scrittore e drammaturgo, ha pubblicato tre romanzi, una decina di raccolte di racconti e un volume di opere teatrali, tra i suoi saggi: *Il nuovo Golem. Come il computer cambia la nostra cultura* (Laterza, 1999); *Homo technologicus* (Meltemi, 2005); *Il senso e la narrazione* (Springer Verlag, 2008).

Domenica 5 settembre ore 10.00 Chiostro San Francesco 3

(euro 3,50)

Lella Ravasi Bellocchio

Identità femminile e materna, mondi opposti?

C'è modo di vivere la ricerca e l'affermazione di un'identità complessa che tenga gli opposti in relazione dialettica tra loro? In ogni donna coesistono spinte alla realizzazione di sé, della propria autonomia e bisogno di dipendenza: tensioni opposte che spesso si manifestano in conflitti agiti nei rapporti con gli altri e soprattutto su di sé, con sofferenze psichiche, a volte con disturbi psicosomatici. La ricerca della propria identità, che tenga in un equilibrio l'appartenenza e la separatezza, è un vero lavoro che impegna per tutta l'esistenza e non può essere delegato, né vale il trucco di spostarlo su altri. Non servono illusioni d'amore: né un compagno né i figli potranno essere i contenitori delle nostre contraddizioni, a volte cariche d'ombre, a volte luminose.

BIOGRAFIA

Lella Ravasi Bellocchio, analista junghiana, membro dell'ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica), della IAAP (International Association for Analytical Psychology) e del LAI (Laboratorio analitico delle immagini), è redattrice della *Rivista di Psicologia Analitica*, vive e lavora a Milano. Ha pubblicato, per Moretti & Vitali: *Gli occhi*

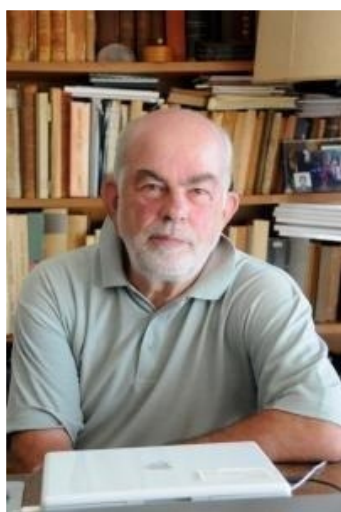
d'oro (2004); con C. Gaillard *L'inconscio creatore* (2009); per Raffaello Cortina Editore: *La lunga attesa dell'angelo* (1992); con A. Del Bo Boffino *Un cerchio dopo l'altro* (1994); *Come il destino* (1999); *Sogni senza sbarre. Storie di donne in carcere* (2005); *Di madre in figlia. Storia di un'analisi* (nuova edizione, 2010).

Domenica 5 settembre ore 11.30 sala canale lunense 11
(euro 3,50)

Paolo Legrenzi

Creatività e stupidità

Intelligenza e stupidità sono le due facce opposte di una stessa medaglia? La stupidità è assenza d'intelligenza? Quello che gli altri classificano come una sciocchezza non sempre è tale ed anche le persone intelligenti possono commetterla. Da Robinson Crusoe è lunga la tradizione narrativa di uomini solitari che se la cavano in condizioni estreme grazie a creatività e tenacia: si può essere creativi anche da soli. Una sciocchezza, invece, può essere fatta solo in compagnia, possibilmente piacevole: e saranno gli altri poi a condannarla. Se la società non ci giudicasse, non ci sarebbero sciocchezze, solo errori. Quali sono le differenze e le somiglianze tra errori e sciocchezze tra forme di creatività e di stupidità?



BIOGRAFIA

Paolo Legrenzi insegna Psicologia cognitiva presso lo IUAV di Venezia, ai dottorati di ricerca della Bocconi e della Scuola Superiore S. Anna di Pisa. *Visiting professor* allo University College di Londra e alla Princeton University. Publica articoli sulle più importanti riviste internazionali scientifiche, dirige la Scuola di dottorato dei due atenei veneziani e la Scuola di Alti Studi sull'Arte, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Il Mulino e presidente del nucleo di valutazione alla Scuola Superiore S. Anna di Pisa e all'Università di Bologna. Fra le sue pubblicazioni per il Mulino: *La mente* (2002); *Creatività e innovazione* (2005); *Credere* (2008); con C. Umiltà *Neuro - mania. Il cervello non spiega chi siamo* (2009); *La Fantasia. I nostri mondi*

paralleli (2010); *Non occorre essere stupidi per fare sciocchezze* (2010). Per Laterza: *Prima lezione di scienze cognitive* (2002); *Come funziona la mente* (2008).

Domenica 5 settembre ore 11.45 teatro degli Impavidi 5
(euro 3,50)

Gianni Celati, Nunzia Palmieri

A proposito dell'attore Vecchiatto

“Così l'attor va tra le ombre vane, inetto, idiota, inerme a dir panzane”. Gianni Celati reciterà alcuni dei Sonetti del Badalucco nell'Italia odierna, del celebre attore internazionale Attilio Vecchiatto e di cui così poco si sa... Queste poesie, che sono una delle sue poche tracce italiane, sono dedicate, come lo stesso Celati suggerisce “alla figura dell'adulto italiano, il furbone che conosciamo tutti” quell'essere per cui Cesare Zavattini proponeva di “defurbizzare l'Italia”. Con Nunzia Palmieri leggerà anche il dialogo teatrale, *Recita dell'attore Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto*, l'ultima e unica recita italiana del glorioso attore con la moglie Carlotta, sul dramma della vecchiaia, in un'epoca che crede soltanto alla pubblicità per giovani e alle macchinette elettroniche per istupidirsi.

BIOGRAFIA

Gianni Celati, narratore, traduttore di scrittori francesi e anglosassoni, autore di saggi, regista e sceneggiatore, ha insegnato Letteratura anglo-americana al Dams di Bologna, in Francia e negli Stati Uniti, ha vinto prestigiosi premi letterari. Tra gli altri ha pubblicato: *Comiche*, con cui ha esordito nel 1971 presentato da Italo Calvino; *Narratori delle pianure* (1985); *Verso la foce* (1988); *Recita dell'attore Attilio Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto* (1996); *Avventure in Africa* (1998); *Fata Morgana* (2005); *Sonetti del Badalucco nell'Italia odierna* (2010) per Feltrinelli.

BIOGRAFIA

Nunzia Palmieri, insegna e studia Letteratura italiana all'Università di Bergamo; ha curato opere di Svevo per *I Meridiani*, *Il canzoniere* di Saba per Einaudi, tradotto e curato opere di Stendhal. Cura la rivista on-line *Elephant&Castle*, l'opera letteraria e cinematografica di Celati è al centro dei suoi studi recenti.

Domenica 5 settembre ore 15.00 sala delle capriate Fortezza Firmafede 4
(euro 7,00)

Luca Scarlini
approfonditaMente

Pagine fatali: i libri che fanno la storia

I libri sono spesso diventati nel corso della storia bersaglio di dittature e intolleranze, come i roghi nazisti di tragica memoria anche troppo chiaramente dimostrano. Eppure in molti casi, nelle fragili pagine di carta, molti hanno trovato salvezza, non solo nel senso di un conforto religioso o spirituale, ma concependo di far parte di una visione del mondo, di una comunità sconosciuta eppure presente ai quattro angoli del globo. *Pagine fatali* racconta storie note e altre invece sconosciute sulla relazione fra libri e storia, tra indici di proibizione e roghi dei Khmer rossi, favole salvifiche e altri inquietanti racconti che svelano porte verso dimensioni spaventose. Una conferenza-spettacolo con immagini sul mondo del libro. (durata circa 2.30 ore)



BIOGRAFIA

Luca Scarlini è saggista, drammaturgo, *storyteller* in scena, spesso insieme a cantanti, attori e artisti. Insegna all'Accademia di Brera e in altre istituzioni italiane e straniere; partecipa a numerosi festival in Italia e all'estero. Collabora con Radio3. Tra i suoi libri: *La musa inquietante* (Cortina, 2001); *Equivoci e miraggi* (Rizzoli, 2003); *D'Annunzio a Little Italy* (Donzelli, 2008); *Lustrini per il regno dei cieli* (Bollati Boringhieri, 2008), *Sacre sfilate*

(Guanda, 2010). Scrive regolarmente su *Alias* de *il manifesto* e su *L'Indice dei Libri*.

Domenica 5 settembre ore 15.00 teatro degli Impavidi 5
(euro 3,50)

Alberto Nocentini

L'etimologia come enciclopedia della mente

Capita molto di rado di riflettere sulle parole per mezzo delle quali ci esprimiamo, raccontiamo, descriviamo. Eppure sono lo specchio della nostra mente, del mondo così come la nostra mente lo concepisce e lo rappresenta. Si può affermare che le cose affiorano alla nostra coscienza e diventano realtà definite quando ricevono un nome. Scoprire il nesso, la motivazione che lega le cose ai loro nomi equivale a render chiara la nostra rappresentazione del mondo e l'etimologia è la chiave che apre i segreti più o meno riposti della nostra mentalità. Le lingue sono diverse perché prodotte da culture e mentalità differenti, un'indagine etimologica permette di raccontare, descrivere e dare quindi un'immagine definita della nostra specificità culturale.



BIOGRAFIA

Alberto Nocentini insegna Glottologia e Linguistica Generale presso l'Università di Firenze, cattedra che fu del suo maestro Giacomo Devoto. È Accademico della Crusca, condirettore dell' *Archivio Glottologico Italiano*, la più antica rivista italiana di linguistica, direttore della redazione dell' *Atlas Linguarum Europae* e direttore del Centro di Eccellenza in Linguistica

dell'Università di Firenze. Una parte significativa della sua produzione scientifica è dedicata alle ricerche dialettali e in particolare *Il Vocabolario Aretino di Francesco Redi e Raggiolo: saggio sui dialetti del casentino*. Fra le sue pubblicazioni sui temi della linguistica segnaliamo per Le Monnier: *L'Europa linguistica. Profilo storico e tipologico* (2004); cura una collana di dizionari bilingui, l'aggiornamento etimologico de *il Devoto-Oli*, autore del recentissimo *l'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana* con oltre 48.000 voci.

Domenica 5 settembre ore 16.30 Chiostro San Francesco 3

(euro 3,50)

Javier Cercas, Aldo Cazzullo

Fra letteratura e realtà

Il più importante scrittore civile spagnolo parla di una delle questioni più delicate e cruciali della letteratura: il rapporto che la scrittura ha con la realtà ed in particolare con

la storia. Questo, che è il filo conduttore di tutti i romanzi di Cercas, a partire dal celebre *Soldati di Salamina*, ambientato in Spagna alla fine della guerra civile, è anche il punto di partenza del suo nuovo romanzo-saggio, dedicato ad un momento oscuro e difficile della storia contemporanea spagnola. Quando la letteratura diventa cronaca storica, quando la finzione diviene realtà o viceversa, quando la realtà “possiede in sé tutta la forza drammatica e il potenziale simbolico che esigiamo dalla letteratura”, quale è il ruolo della scrittura? Il dialogo sul rapporto fra creatività e realtà.

BIOGRAFIA

Javier Cercas, scrittore e saggista catalano, docente di Letteratura spagnola all'Università di Girona, scrive per *El País*. La pubblicazione nel 2001 di *Soldati di Salamina* gli è valso un enorme successo internazionale di pubblico e critica, in Italia ha vinto il *Premio Grinzane Cavour*. Gli altri suoi romanzi, pubblicati per Guanda sono: *Il movente* (2004); *La velocità della luce* (2006); *Anatomia di un istante* (settembre 2010) un romanzo-saggio sul tentativo del colpo di stato spagnolo del 1981.

BIOGRAFIA

Aldo Cazzullo è inviato del *Corriere della Sera*, insegna Comunicazione politica all'Università di Bologna. Ha pubblicato per Mondadori: *I ragazzi di via Po* (1997); *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione* (1998); *Il caso Sofri* (2004); *I grandi vecchi* (2006); con Edgardo Sogno *Testamento di un anticomunista* (2000); *Outlet Italia* (2007); *L'Italia de noantri* (2009), con Angelo Scola *La vita buona. Dialoghi su laicità, scienza e fede, vita e morte* (2009).

Domenica 5 settembre ore 17.00 sala canale lunense 11
(euro 3,50)

Massimo Recalcati

Alla scoperta della mente: Lacan e l'enigma del desiderio

Qual è la natura del desiderio umano? Questa domanda ha impegnato tutto l'insegnamento di uno dei maggiori psicoanalisti del dopo Freud: Jacques Lacan. Il suo punto di partenza è una meditazione profonda attorno a quello che il padre della psicoanalisi definiva enigmaticamente come il carattere “indistruttibile” del desiderio inconscio. Di cosa si tratta? Qual è il senso dell'enigma del desiderio? Come in un galleria di ritratti Recalcati analizzerà i principali volti del desiderio secondo Lacan: il

desiderio come desiderio di riconoscimento, come desiderio di desiderio, come desiderio di niente, come desiderio sessuale, come desiderio amoroso, come nostalgia e apertura sul mistero, infine il desiderio come desiderio di morte e come destino dell'esistenza.

BIOGRAFIA

Massimo Recalcati, psicoanalista lacaniano, membro di ALI (*Associazione italiana lacaniana*), insegna Psicopatologia del comportamento alimentare all'Università di Pavia e Psychopathologie de l'anorexie all'Università di Losanna. Ha fondato *Jonas - Centro di Clinica Psicoanalitica per i nuovi sintomi* e dal 2008 è direttore scientifico della Scuola di specializzazione in psicoterapia *IRPA* dove insegna Fondamenti di psicoanalisi lacaniana. Tiene seminari nelle maggiori città europee e le sue numerose pubblicazioni sono tradotte in diverse lingue. Ricordiamo: *Clinica del vuoto: anoressie, dipendenze e psicosi* (Franco Angeli, 2002); *Il miracolo della forma. Per un'estetica psicoanalitica* (B. Mondadori, 2007); *Elogio dell'inconscio* (B. Mondadori, 2007); *Melanconia e creazione in Vincent Van Gogh* (Bollati Boringhieri, 2009) e *L'uomo senza inconscio. Nuove forme della clinica psicoanalitica* (Raffaello Cortina, 2010).

Domenica 5 settembre ore 19.00 Chiostro San Francesco 3 (euro 3,50)

Valerio Magrelli

Poesia e cronaca: le parole della tribù

Quale può essere il ruolo della poesia in uno scenario di violenza indifferenziata, in un mondo infestato da sopraffazioni private e pubbliche, fratricidi e genocidi, dove anche la famiglia rappresenta una zona di guerra? Tra Erika e Irak, si allarga l'immensa distesa rappresentata dalla vorace banalità del Male e dalla tenace sopravvivenza del Bene. Può esistere oggi una poesia, se non politica, civile? E' questa la scommessa affrontata da Valerio Magrelli nel corso di una conversazione-lettura. La speranza è che la poesia, come scrisse Marianne Moore, sia come lo struzzo: capace di digerire qualsiasi cosa.

BIOGRAFIA

Valerio Magrelli poeta e saggista, docente di Letteratura francese all'Università di Cassino, ha vinto il *Premio Feltrinelli* per la poesia italiana dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha pubblicato: *Ora serrata retinae* (Feltrinelli, 1980); *Nature e venature* (Mondadori,

1987); *Esercizi di tipologia* (Mondadori, 1992) riuniti nel volume *Poesie e altre poesie* (Einaudi, 1996); *Didascalie per la lettura di un giornale* (1999); *Disturbi del sistema binario* (2006); *Nel condominio di carne* (2003) per Einaudi. Nel 2005 *Che cos'è la poesia? La poesia raccontata ai ragazzi in ventuno voci* (Sossella); *Sopralluoghi* (Fazi); *La vicevita* (Laterza, 2009). E' del 2010 *Il violino di Frankenstein. Scritti per e sulla musica* (Le Lettere). Tra i suoi lavori critici: *Vedersi vedersi. Modelli e circuiti visivi nell'opera di Paul Valéry* (Einaudi, 2002) e *Nero sonetto solubile. Dieci autori riscrivono una poesia di Baudelaire* (Laterza, 2010).

Domenica 5 settembre ore 19.30 spalti Fortezza Firmafede 10 (euro 3,50)

Alessandro Barbero

Pensare l'Italia. Garibaldi

Alla vigilia dei 150 anni dell'Unità, il racconto storico e la visione dell'Italia che ebbe Garibaldi. Ligure, visse quattro anni a Costantinopoli e diciotto in Sud America, fece il marinaio in Tunisia, il corsaro in Brasile e l'operaio a New York. Mazziniano, socialista e anticlericale, fu condannato a morte per cospirazione. Ebbe tre diversi nomi di guerra, "Cleombroto", "Joseph Pane" e "Borrel", per sfuggire alla polizia o per arruolarsi in incognito. E' l'unico italiano degli ultimi secoli di cui si possa dire tranquillamente che fu un grandissimo generale. L'Italia, unificata da lui, finse di onorarlo con vie, piazze e monumenti, e ignorò tacitamente tutti i valori per cui si era battuto; contrariamente a un luogo comune, in questo paese parlar male di Garibaldi è facilissimo, come dimostra l'odio cieco che si scatena contro di lui sul web.

BIOGRAFIA

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 ore*, il programma televisivo *Superquark* e *Alle 8 della sera* in onda su Radio 2. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), *Premio Strega* 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008) per Laterza: *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati,*

profughi, deportati nell'impero romano (2006); *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007); *Benedette guerre. Crociate e jihad (i Libri del Festival della Mente, 2009)*.

Domenica 5 settembre ore 21.15 piazza Matteotti 1 (euro 3,50)

Salvatore Natoli

Liberi nell'agire, capaci di fare

Si parla spesso di “uomini d'azione”, di “agire responsabile”, ma è importante conoscere il significato del termine “agire” soprattutto oggi che viviamo in una “società del fare”, che invita a questo e che vi si appella costantemente. E il “fare” è un “agire”? In effetti l'essere attivi e impegnati in qualcosa o con qualcuno ci fa sentire in certo modo protagonisti, padroni di noi stessi, “soggetti”; ma lo siamo davvero? Il nostro “fare” è un “agire” o forse, semplicemente un “eseguire”? Si può infatti essere passivi pur dandosi da fare o, per dirla con i Greci, nel “contemplare”, nel dedicarsi all'ozio. Natoli parla delle varie forme del fare: lavoro, consumo, progresso, e del loro rapporto con il vero obbiettivo di ogni essere umano: un buon uso del mondo.

BIOGRAFIA

Salvatore Natoli insegna Filosofia teoretica all'Università Statale di Milano-Bicocca e Storia delle idee all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha collaborato a molte riviste, tra cui *Prospettive settanta*, *Il centauro*, *Democrazia e diritto*, *Religione e società*, *Leggere*, *Bailamme*, *Metaxù*. Tra i suoi libri: *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale* (1986); *La felicità* (1994); *Dizionario dei vizi e delle virtù* (1996); *Parole della filosofia o dell'arte di meditare* (2004); *La salvezza senza fede* (2007) per Feltrinelli; *La felicità di questa vita* (Mondadori, 2001); *Sul male assoluto*.

Nichilismo e idoli del Novecento (Morcelliana, 2006); *La mia filosofia. Forme del mondo e saggezza del vivere* (Ets, 2008); *Il buon uso del mondo* (Mondadori, 2010); *L'edificazione di sé. Istruzioni sulla vita interiore* (i Libri del Festival della Mente, Laterza, settembre 2010).



**Domenica 5 settembre ore 23.15 spalti Fortezza Firmafede 10
(euro 3,50)**

Edoardo Boncinelli

La mente e il corpo. *Le tre età: l'invecchiamento (opzionale)*

Passata una certa età le forze che ci hanno spinto verso un sempre maggior vigore e una sempre maggiore lucidità si esauriscono, anche se non scompaiono mai del tutto dal palcoscenico della vita. Hanno allora il sopravvento la casualità dei processi e la fatica del loro controllo. Il corpo invecchia e spesso, ma non sempre, con lui la mente. Sappiamo oggi tante cose dell'invecchiamento del corpo e della sua eventuale procrastinazione e sappiamo qualcosa dell'invecchiamento del cervello, nei suoi luoghi, circuiti e tempi. Ma sono proprio queste conoscenze che ci danno una marcia in più e ci permettono, soprattutto ci permetteranno in futuro, di contrastare questo declino materiale senza che ce ne sia necessariamente uno esistenziale.

BIOGRAFIA

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha guidato per anni laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra le sue pubblicazioni: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima lezione di biologia* (Laterza, 2007); *Come nascono le idee* (i Libri del Festival della Mente, Laterza, 2008); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L'etica della vita* (Rizzoli, 2008); *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (Rizzoli, 2009); *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorrello, Rizzoli, 2009); *Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza* (Longanesi, 2010); *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (Rizzoli, settembre 2010).